

Segreterie Regionali della Toscana

Conciliazioni e passaggi di livello: facciamo chiarezza

Le scriventi Organizzazioni Sindacali ritengono necessario fare chiarezza rispetto alla narrazione falsata e, in alcuni casi, volutamente strumentale che si sta diffondendo in merito alle conciliazioni relative ai passaggi di livello a Capo Tecnico.

Fin dall'inizio, le sigle sindacali FILT-CGIL, FIT-CISL, UILTRASPORTI, UGL Ferrovieri, FAST-Confasal e ORSA firmatarie del CCNL della mobilità AF e del contratto aziendale FS hanno affrontato questa vicenda con coerenza e determinazione, contestando con forza, sia attraverso lettera nazionale del 19 gennaio 2026 che tramite la nostra lettera regionale del 16 marzo 2026, il tentativo di subordinare il passaggio di livello alla sottoscrizione di verbali di conciliazione a carattere "tombale".

È proprio grazie a questa ferma presa di posizione e all'azione sindacale esercitata dalle Segreterie Regionali della Toscana che l'azienda è stata costretta a rivedere la propria impostazione iniziale, aumentando in modo significativo gli importi economici previsti ben oltre le cifre originariamente proposte. L'intervento sindacale ha quindi determinato un ulteriore incremento economico, non precedentemente previsto dall'azienda, quale compensazione delle rinunce inserite nei verbali conciliativi.

Resta tuttavia immutata la posizione critica delle scriventi OO.SS. rispetto all'impostazione delle conciliazioni proposte. Riteniamo infatti che tali conciliazioni non risultino essere essenziali, in quanto in questa specifica circostanza il passaggio di livello rappresenta non solo una necessità organizzativa dell'azienda per garantire lo svolgimento delle attività afferenti alla manutenzione infrastrutturale, ma costituisce anche l'esito di un percorso selettivo interno attraverso il quale l'azienda stessa ha individuato e valutato il personale ritenuto idoneo all'avanzamento professionale.

Ci risulta difficile comprendere la ragione per la quale si renda necessaria una conciliazione per avallare un passaggio di livello: le conciliazioni, per loro stessa natura, vengono attuate a valle di una controversia tra lavoratore e azienda, cosa che in questo caso, proprio perché a seguito di un percorso selettivo non avviene. Nonostante la differenza di pensiero, come sigle sindacali abbiamo il dovere di assistere in sede conciliativa il lavoratore associato che ne faccia richiesta, pertanto non ci siamo finora sottratti dalle responsabilità né questo accadrà in futuro.

Riteniamo inoltre necessario chiarire un ulteriore aspetto spesso oggetto di rappresentazioni improprie o travisate. Il ruolo del conciliatore presenta caratteristiche, responsabilità e funzioni differenti rispetto alla semplice rappresentanza sindacale. La conciliazione in sede protetta, infatti, non può essere ridotta a una mera "firma" apposta su un verbale, perché presuppone un'attività di assistenza e tutela che richiede un mandato formale e un rapporto di rappresentanza chiaro tra lavoratore e soggetto conciliatore.

In tale contesto, le Organizzazioni Sindacali firmatarie garantiscono assistenza ai lavoratori iscritti nel rispetto del rapporto associativo e delle responsabilità connesse al ruolo di rappresentanza e conciliazione. Allo stesso tempo, è necessario contrastare con chiarezza le narrazioni distorte portate avanti da alcune sigle autonome che stanno utilizzando questa vicenda per i loro fini, contribuendo a generare ulteriore confusione tra i lavoratori.

Da un lato, si tende a minimizzare gli effetti concreti delle conciliazioni; dall'altro, si presentano in modo travisato i meccanismi di vincolo attraverso la richiesta di delega al sindacato che presta assistenza, presentandola come passaggio obbligato. Occorre invece chiarire che il conferimento della delega non rappresenta una imposizione arbitraria, bensì uno strumento necessario a formalizzare il rapporto di rappresentanza e a consentire l'esercizio delle funzioni di assistenza e conciliazione.

Ogni lavoratore ha piena libertà di scelta in merito alle modalità di assistenza, e si può rivolgere anche ad altre sedi previste dall'ordinamento, come l'Ispettorato Territoriale del Lavoro o altre sedi abilitate. Il verbale sottoposto alla firma in tali sedi risulterà sostanzialmente analogo a quello definito in ambito Confindustria, con effetti giuridici equivalenti, mentre il costo richiesto per la suddetta conciliazione potrebbe differire rispetto al contributo relativo a una delega sindacale.

Appare ancora più grave, in questo contesto, il tentativo di oscurare il ruolo determinante svolto dalle Organizzazioni firmatarie nel conseguimento delle condizioni economiche oggi disponibili. Chi interviene adesso a valle di questo percorso, presentandosi come soluzione alternativa, non ha in alcun modo contribuito ai risultati ottenuti.

Infine, è importante ribadire il valore della rappresentanza collettiva e del ruolo svolto dall'azione sindacale, che nel tempo ha consentito di ottenere tutele, avanzamenti professionali e miglioramenti economici attraverso il confronto e la contrattazione. In un contesto complesso come quello del Gruppo FS, è fondamentale preservare e rafforzare un sistema di relazioni industriali basato sul dialogo, sulla partecipazione e sulla capacità di rappresentare in modo efficace gli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori, con la consapevolezza che i risultati più solidi e duraturi si raggiungono attraverso percorsi condivisi con i lavoratori e una rappresentanza responsabile ed incisiva.

Invitiamo pertanto tutte le lavoratrici e i lavoratori a compiere scelte informate e consapevoli, senza cedere a pressioni o a rappresentazioni fuorvianti della realtà. La sottoscrizione di un verbale di conciliazione, soprattutto se a carattere "tombale", comporta effetti rilevanti e potenzialmente definitivi sui diritti individuali e deve essere valutata con la massima attenzione.

Firenze, 27 maggio 2026

**LE SEGRETERIE REGIONALI DELLA TOSCANA
FILT - FIT - UILT - UGL - FAST - ORSA**